



**Stabilizzazione precari Asl**

## Roccatani (Ugl): «Un'altra proroga dopo 8 accordi»

■ L'altro ieri in prefettura la maggioranza, ieri la protesta di una ventina davanti l'Asl in Via Fabi. Le traversie dei lavoratori precari non finiscono ancora. Anche se l'intesa raggiunta lunedì in prefettura, a rappresentare la Regione Brunello Capriolo, fa ben sperare in tempi rapidi dal momento che un fax regionale stabilisce il percorso per la stabilizzazione dei lavoratori. «Crediamo di essere a quota 8 degli accordi - commenta la segretaria provinciale **dell'Ugl-Sanità** Rosa Roccatani - ed in quest'ultimo è stato stabilito di prorogare i lavoratori in servizio fino al 31 gennaio 2010, nella speranza che prima dello scadere del termine indicato l'Asl abbia predisposto il piano triennale del fabbisogno e la Regione definisca finalmente gli indirizzi da seguire». «Fusse

che fusse la volta buona», commenta la sindacalista richiamando Nino Manfredi.

«Siamo veramente stanchi e più di noi sono stanchi i precari in attesa - sbotta Roccatani - tanti gli accordi sottoscritti ma di concreto nessun lavoratore precario ad oggi è stato assunto in ruolo. Una telenovela senza fine: con la finanziaria nazionale e regionale del 2007 era prevista la stabilizzazione ed ancora prima, nel 2006, era stato sottoscritto un accordo tra Regione e sindacati. Da allora n'è passata d'acqua sotto i ponti, ma di stabilizzazione, ad eccezione dei facenti parte del " Cantiere Scuola " nessuna. Ben 7 graduatorie, nessuna sembra legittima, tra ritardi ed errate interpretazioni si è creata una tale confusione che ora è diventato difficile stabilire quali lavoratori hanno diritto alla definitiva stabilizzazione».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



## Parla Luigi Liguori, responsabile di Assocasa Per i pendolari ciociari scende in campo l'Ugl

L'Ugl scende in difesa dei pendolari ciociari e attacca duramente Trenitalia. Lo fa per bocca di Luigi Liguori, responsabile provinciale di Assocasa, Associazione sindacale per la casa l'ambiente e territorio.

«Per i pendolari della tratta Caserta, Cassino, Roma ancora delusioni - afferma Liguori - siamo alle solite, sempre più si evidenziano le innumerevoli disfunzioni di Trenitalia e, a quanto sembra non vi è soluzione, in tutto il paese Italia: treni moderni, super eleganti, tecnologie di ultimo grido, tuttavia per i lavoratori provenienti dal Sud di Roma nulla di tutto ciò. Pulizie completamente assenti, bagni sporchi, wc otturati o chiusi perchè senz'acqua o rotti. Purtroppo è inutile contestare ai capotreni e al personale di bordo che non sanno più cosa fare! Cosa ancor più grave, sistemi di chiamata di emergenza non funzionanti, sportelli dei sistemi di controllo sempre aperti, finestrini inapribili e con il caldo senza aria condizionata spesso si assiste a persone colte da male, al contrario, nella stagione invernale, vagoni senza riscaldamento e i passeggeri oltre che stare in piedi per mancanza di posti a sedere muoiono di freddo. La cosa che ci accomuna è solo il prezzo del biglietto e abbonamento! Non ci accontentiamo più delle scuse fornite da Trenitalia alle nostre richieste, ora siamo veramente stufi di essere considerati cittadini di terzo mondo. Stanchi di fruire di un servizio che non c'è, i treni sono stati acquistati con i contributi della regione Lazio, ma la regione in tutto questo dov'è? Quanto meno dovrebbe salvaguardare i contributi regionali messi a disposizione di Trenitalia per un servizio che non viene offerto al cittadino. I problemi ci sono e sono evidenti. le denunce sono state fatte a tutti, compreso la Asl Roma A, ma senza alcun risultato. Tutto quanto, è semplicemente vergognoso!».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.